



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

31 dicembre 2024

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in emilia-romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio post pandemia è proseguita a un ritmo progressivamente sempre più contenuto fino al primo trimestre del 2024. La scorsa estate le vendite del commercio al dettaglio hanno invertito la tendenza facendo segnare la prima variazione negativa dall'inverno del 2021. Poi, negli ultimi tre mesi dello scorso anno hanno avuto una nuova lieve ripresa.

Ma il processo inflazionistico, avviato con la ripresa post covid e infiammato dagli effetti sui prezzi dell'aggressione russa all'Ucraina, è divenuto una componente determinante a sostegno dell'andamento del valore delle vendite correnti tanto da mascherare quella che è una contemporanea riduzione in termini reali del venduto. Negli ultimi tre mesi del 2024, le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono lievemente aumentate (+0,6 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2023. Nello stesso periodo, l'andamento dell'inflazione al consumo ha determinato un aumento dell'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici di fonte Istat dell'1,9 per cento nel trimestre in Emilia-Romagna. Quindi le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente in termini reali.

Anche l'analisi dei **giudizi delle imprese** sull'andamento tendenziale delle vendite a valori correnti conferma il recupero della congiuntura. La quota delle imprese che ha dichiarato una diminuzione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è scesa leggermente al 27,8 dal 31,8 per cento precedente, un livello relativamente contenuto. Inoltre, è aumentata più decisamente dal 32,2 al 39,9 per cento la quota delle imprese che hanno segnalato di avere aumentato le vendite rispetto a un anno prima. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è quindi decisamente migliorato (+11,7 punti) risalendo a +12,1 punti.

I **giudizi relativi alle giacenze nel trimestre** sono lievemente migliorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è scesa leggermente al 10,0 dall'12,6 per cento precedente, mentre è ridiscesa lievissimamente la quota delle imprese che hanno dichiarato giacenze scarse dal 2,2 al 2,4 per cento,

comunque ben al di sotto dei dati rilevati nel biennio 2021-2022. Nel complesso il saldo dei giudizi è migliorato salendo dal precedente valore di -10,3 fino a -7,3.

A fine anno, le **attese** erano chiaramente orientate a una netta riduzione delle vendite nel corso del primo trimestre del 2025 sostanzialmente in linea con le attese dei due anni precedenti. Al momento della rilevazione (lo scorso gennaio), le **aspettative** per il primo trimestre del 2025 sono apparse chiaramente negative, influenzate anche dalla stagionalità. La quota delle imprese che alla rilevazione si attendevano un aumento del fatturato è scesa all'11,8 per cento, un valore non discosto da quello riferito al primo trimestre negli ultimi tre anni, mentre l'incidenza delle imprese con prospettive negative è risalita al 28,7 per cento, in questo caso il valore più contenuto relativo alle attese riferite al primo trimestre che sia stato rilevato negli ultimi tre anni. Ne è risultato lo stagionale notevole peggioramento del saldo (di 37,4 punti in questo caso), che è sceso a quota -16,9, un valore non discosto da quello dell'anno precedente.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività, gli effetti redistributivi determinati dal forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori, con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono dalla disaggregazione dei dati.

Le vendite correnti del dettaglio sono leggermente aumentate, ma il loro andamento per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente disomogeneo, appesantito dalle vendite di prodotti per la casa ed elettrodomestici e sostenuto da quelle dello specializzato alimentare e soprattutto da quelle di iper, supermercati e grandi magazzini spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori a fronte del taglio netto al potere d'acquisto determinato dall'inflazione.

Vediamo nel particolare. Le vendite dello specializzato **alimentare** sono aumentate dell'1,2 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, interrompendo la tendenza negativa che aveva caratterizzato i trimestri primaverile ed estivo. Nello stesso arco di tempo, però, i prezzi al consumo dei soli beni alimentari e delle bevande alcoliche hanno fatto segnare un nuovo e netto incremento tendenziale (+2,3 per cento) che suggerisce che si sia avuta una flessione delle vendite in termini reali o una variazione della loro composizione.

Le vendite del dettaglio **specializzato non alimentare** hanno confermato la loro lieve tendenza negativa e sono diminuite dello 0,6 per cento rispetto allo scorso anno. La tendenza reale delle vendite di queste strutture dovrebbe essere stata la stessa se si considera che nel trimestre i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici nel loro complesso sono nuovamente rimasti sostanzialmente invariati rispetto a un anno prima. In particolare, le vendite correnti di *abbigliamento e accessori* hanno nuovamente e lievemente contenuto la loro tendenza negativa e hanno ceduto lo 0,5 per cento. I prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno mostrato ancora un andamento leggermente crescente con un aumento tendenziale (+0,9 per cento) che suggerisce si sia avuta una più ampia riduzione delle vendite reali per questa categoria merceologica. La tendenza negativa delle vendite a valori correnti di *prodotti per la casa ed elettrodomestici* si è notevolmente ridotta nell'autunno 2024 facendo registrare un calo tendenziale dell'1,7 per cento. Ma l'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, ha fatto registrare ancora un lievissimo aumento (+0,4 per cento), tale da suggerire anche in questo caso una riduzione leggermente più ampia delle vendite in termini reali. Infine, le vendite a valori correnti degli *altri prodotti non alimentari* hanno subito una lieve flessione (-0,3 per cento).

Lasciando il dettaglio specializzato, emerge soprattutto e chiaramente che, dopo due soli trimestri di pausa è ripresa la forte crescita tendenziale delle vendite a valori correnti di **iper, super e grandi magazzini** (+3,8 per cento), anche sotto la spinta dell'attenzione dei consumatori verso la convenienza a fronte dell'inflazione che ha ridotto il reddito disponibile reale e aumentato le disuguaglianze. Inoltre, l'andamento appare chiaramente positivo anche da un punto di vista reale se si considera che l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre è stato dell'1,9 per cento in Emilia-Romagna, come già detto in precedenza.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione in funzione della dimensione delle imprese dei dati economici dell'ultimo trimestre dell'anno testimonia chiaramente l'esistenza di una correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale.

Tra ottobre e dicembre le vendite della **piccola** distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno solo lievemente contenuto la tendenza negativa riavviata con l'estate 2022 e hanno subito una flessione tendenziale dell'1,3 per cento. Inoltre, il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese si è solo lievemente alleggerito risalendo a quota -2,9.

Le vendite a valori correnti delle imprese di **media** dimensione da 6 a 19 addetti hanno confermato la ripresa della leggera tendenza negativa riavviata nel trimestre precedente e hanno subito una nuova lieve flessione (-0,5 per cento).

Il saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale delle vendite correnti delle imprese di questa dimensione è rimasto in campo positivo, ma è risultato nuovamente su valori minimi a quota +2,2.

Infine, dopo due soli trimestri di stasi è ripresa forte la crescita tendenziale delle vendite a valori correnti delle imprese di **maggiore** dimensione, ovvero con almeno 20 addetti, che hanno ottenuto il risultato migliore (+3,0 per cento). La conferma della forte ripresa della crescita delle vendite è riflessa chiaramente dal netto aumento della diffusione della tendenza positiva tra le grandi imprese che ha condotto a un deciso aumento del saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti che è salito di 22,7 punti a quota +30,3.

La variazione delle vendite correnti in termini reali è risultata positiva solo per la classe dimensionale maggiore delle imprese, tenuto conto che, come già detto, in termini tendenziali nel trimestre l'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici è salito dell'1,9 per cento in Emilia-Romagna.

La congiuntura nel 2024

Le vendite del commercio al dettaglio sono state duramente colpite dalla pandemia nel 2020 (-6,7 per cento). Nel 2021 si è avuto un primo forte, ma parziale recupero (+4,2 per cento), poi la ripresa è proseguita con un ritmo progressivamente più contenuto nel biennio successivo, ma si è interrotta lo scorso anno. Nel complesso del 2024 le vendite del commercio al dettaglio sono rimaste sostanzialmente stazionarie (-0,04 per cento). In termini nominali, quindi, non hanno tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione. L'Istat ha rilevato in Emilia-Romagna, un aumento dell'1,9 per cento nella media dell'anno per l'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici, nonostante si sia avuto un rientro dell'inflazione al di sotto del 2 per cento già dalla scorsa primavera. Quindi in termini reali le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente.

Le tipologie del dettaglio

Disaggregando i dati economici in funzione della tipologia del commercio al dettaglio emergono notevoli differenze. Nel complesso del 2024 l'andamento delle vendite complessive è stato trainato da quello di iper, super e grandi magazzini e gravato da quello dello specializzato alimentare, in particolare di prodotti per la casa e elettrodomestici.

Vediamo settore per settore. Le vendite della *distribuzione specializzata alimentare* hanno avuto una lievissima flessione (-0,2 per cento) rispetto al 2023, ma i prezzi al consumo dei soli beni alimentari hanno fatto segnare un incremento medio dell'1,7 per cento nell'anno e quindi, al di là di un effetto composizione, in termini reali le vendite dello specializzato alimentare dovrebbero avere subito una riduzione.

Anche le vendite delle imprese dello *specializzato non alimentare* hanno registrato una flessione marginale nel 2024, ma più ampia (-0,6 per cento). Se si considera che nell'anno i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici hanno

fatto segnare ancora un incremento, anche se minimo (+0,4 per cento), allora, al di là di un effetto composizione, il risultato in termini reali appare negativo, ma meno pesante di quello del settore alimentare. Il dato complessivo nasconde una certa differenziazione all'interno del comparto non alimentare. Le vendite realizzate dal dettaglio specializzato in *abbigliamento e accessori* hanno subito una flessione più ampia lo scorso anno (-1,2 per cento). Poiché i prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno avuto un incremento dell'1,3 per cento nel 2024 le vendite di abbigliamento e accessori dovrebbero essere scese ancora di più in termini reali, sempre senza considerare l'effetto di una variazione della composizione. Dopo l'andamento decisamente positivo del biennio post Covid (2021-2022), nel 2024 le vendite delle strutture specializzate in *prodotti per la casa e elettrodomestici* sono nuovamente diminuite accentuando decisamente la flessione dell'anno precedente (-2,6 per cento). Nello stesso periodo, l'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, ha fatto registrare un aumento molto più contenuto di quello dell'anno precedente (+0,6 per cento). Ma, al di là di un effetto composizione, appare evidente, anche in questo caso che le vendite dovrebbero essere diminuite in termini reali in misura più ampia. Infine, le vendite a valori correnti del complesso eterogeneo degli *altri prodotti non alimentari* sono nuovamente risultate poco più che stazionarie (+0,1 per cento), come già nel 2023. *Ipermercati, supermercati e grandi magazzini* avevano decisamente beneficiato della situazione venutasi a creare con la pandemia nel 2020, grazie a una maggiore capacità organizzativa, di gestione della difficile contingenza e di effettuare consegne a domicilio. Poi, nel 2021 la loro crescita era decisamente rallentata ed era solo moderatamente ripresa nel 2022. Quindi nel 2023 queste strutture erano riuscite a trarre grande vantaggio dalla riduzione del reddito reale disponibile determinata dall'inflazione che ha aumentato le diseguaglianze e spinto i consumatori a porre maggiore attenzione alla convenienza. Anche nel 2024 questi stessi fattori hanno sospinto la crescita delle vendite di *iper, super e grandi magazzini* (+1,9 per cento), che seppure in evidente rallentamento hanno sostenuto l'andamento complessivo delle vendite del dettaglio. Solo per questa tipologia del dettaglio il risultato non appare negativo in termini reali tenuto conto che, come già detto in precedenza, lo scorso anno l'incremento dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici è stato dell'1,9 per cento in Emilia-Romagna.

La dimensione delle imprese

Anche i risultati ottenuti lo scorso anno confermano l'esistenza di una correlazione positiva tra la dimensione aziendale e l'andamento delle vendite. Nel 2024 nelle strutture della piccola distribuzione le vendite sono diminuite per il secondo anno consecutivo (-1,2 per cento). Invece, l'andamento delle vendite delle imprese distributive di media dimensione è divenuto negativo dallo scorso anno (-0,3 per cento). Solo le imprese distributive di maggiore dimensione sono riuscite a fare proseguire la tendenza positiva delle loro vendite (+1,2 per cento), anche se hanno ridotto il passo della crescita a meno di un terzo di quella ottenuta nel 2023. Comunque, senza potere considerare la composizione merceologica, si può comunque ipotizzare che nemmeno per le strutture di maggiore dimensione all'incremento delle vendite a valori correnti abbia corrisposto un aumento del venduto in termini reali.

Il registro delle imprese

In Emilia-Romagna nel 2024 le iscrizioni di imprese del commercio al dettaglio sono state 1.618 come nell'anno precedente e sono rimaste ben lontane dai livelli anteriori al 2017. Tenuto conto della più ristretta base imprenditoriale, il tasso di natalità è lievemente aumentato fino al 3,76 per cento e ha superato lievemente la media del decennio precedente. Le cessazioni dichiarate hanno avuto un lieve incremento salendo a quota 3.037. Questo dato risulta sensibilmente inferiore rispetto a quelli riferiti agli anni precedenti al 2020. Anche in questo caso per effetto della più ristretta base imprenditoriale il tasso di mortalità dichiarata è aumentato in misura maggiore e ha raggiunto il 7,06 per cento, un livello lievemente più elevato della media del decennio precedente e confrontabile con quelli prevalenti prima del 2020. Dopo essersi notevolmente ridotta dopo la pandemia, la dinamica negativa della nati mortalità dichiarata dalle imprese del dettaglio si è rafforzata nel 2024 rispetto all'anno precedente (-1.419 imprese, -3,30 per cento) e si è allineata alla media degli anni precedenti il 2020.

A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni, da sempre positivo, ma sempre più contenuto negli anni, che ha portato a operare nel commercio al dettaglio solo altre 753 imprese (+1,75 per cento), il dato più contenuto degli ultimi dieci anni. Quindi lo scorso anno il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è ulteriormente peggiorato (-666 unità, -1,55 per cento) e le imprese registrate al 31 dicembre sono risultate 41.951.

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

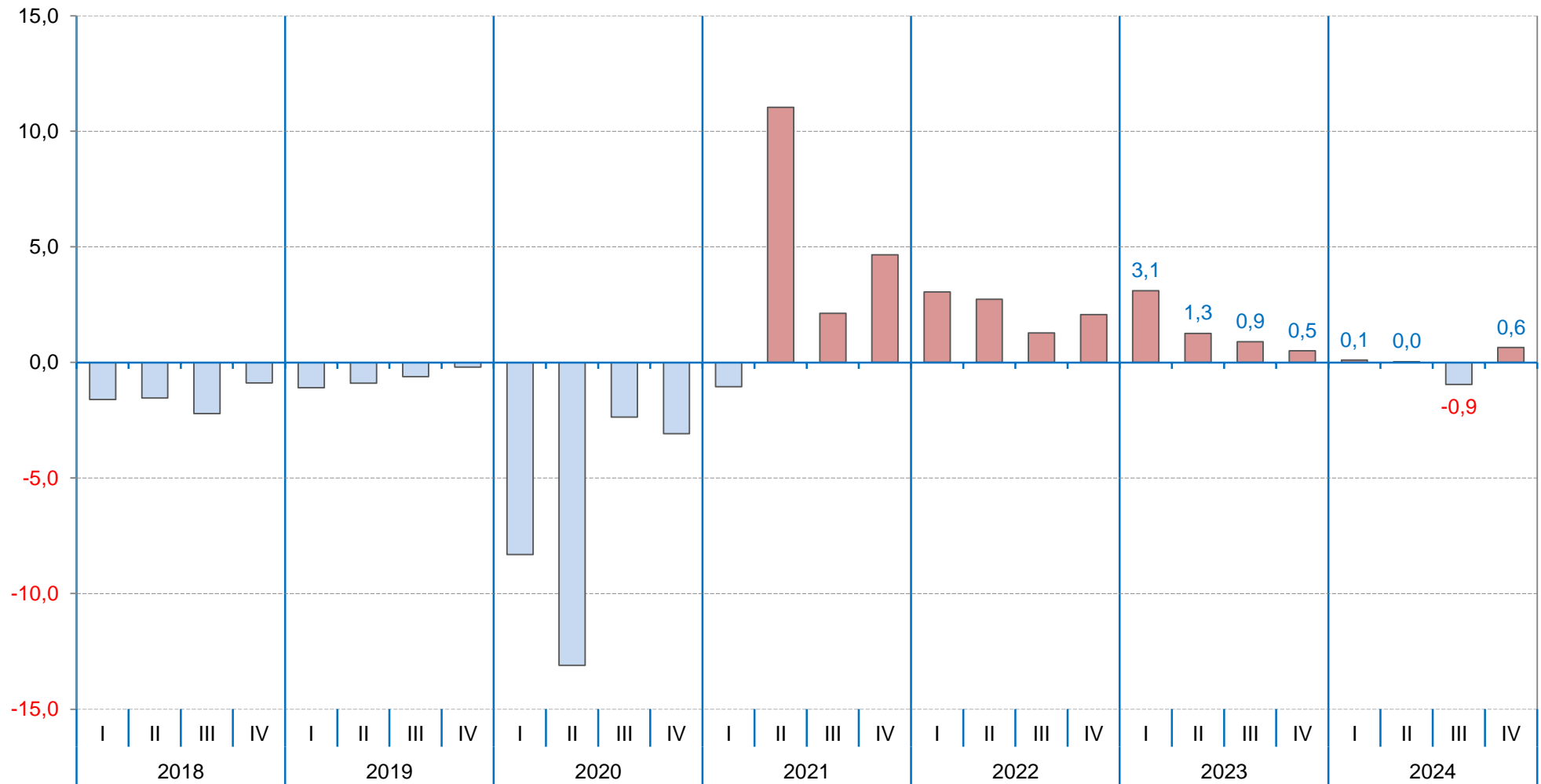
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	7
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	11
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	12
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	13
I settori	14
Specializzato alimentare	15
Specializzato non alimentare	16
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	20
La dimensione delle imprese	21
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	22
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	23
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	24
La congiuntura nell'anno	25
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale	26
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nell'anno(1) per settore e classe dimensionale	27
Tasso di variazione annuale delle vendite: Specializzato alimentare, Specializzato non alimentare, Iper, Supermercati, Grandi magazzini	28
Tasso di variazione annuale delle vendite: Abbigliamento ed accessori, Prodotti per la casa ed elettrodomestici, Altri prodotti non alimentari	29
Tasso di variazione annuale delle vendite: piccole (da 1 a 5 dipendenti), medie (da 6 a 19 dipendenti) e grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	30
Demografia delle imprese	31
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi tendenziali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	32
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nell'anno mobile(1): iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(2).	33

La congiuntura nel trimestre

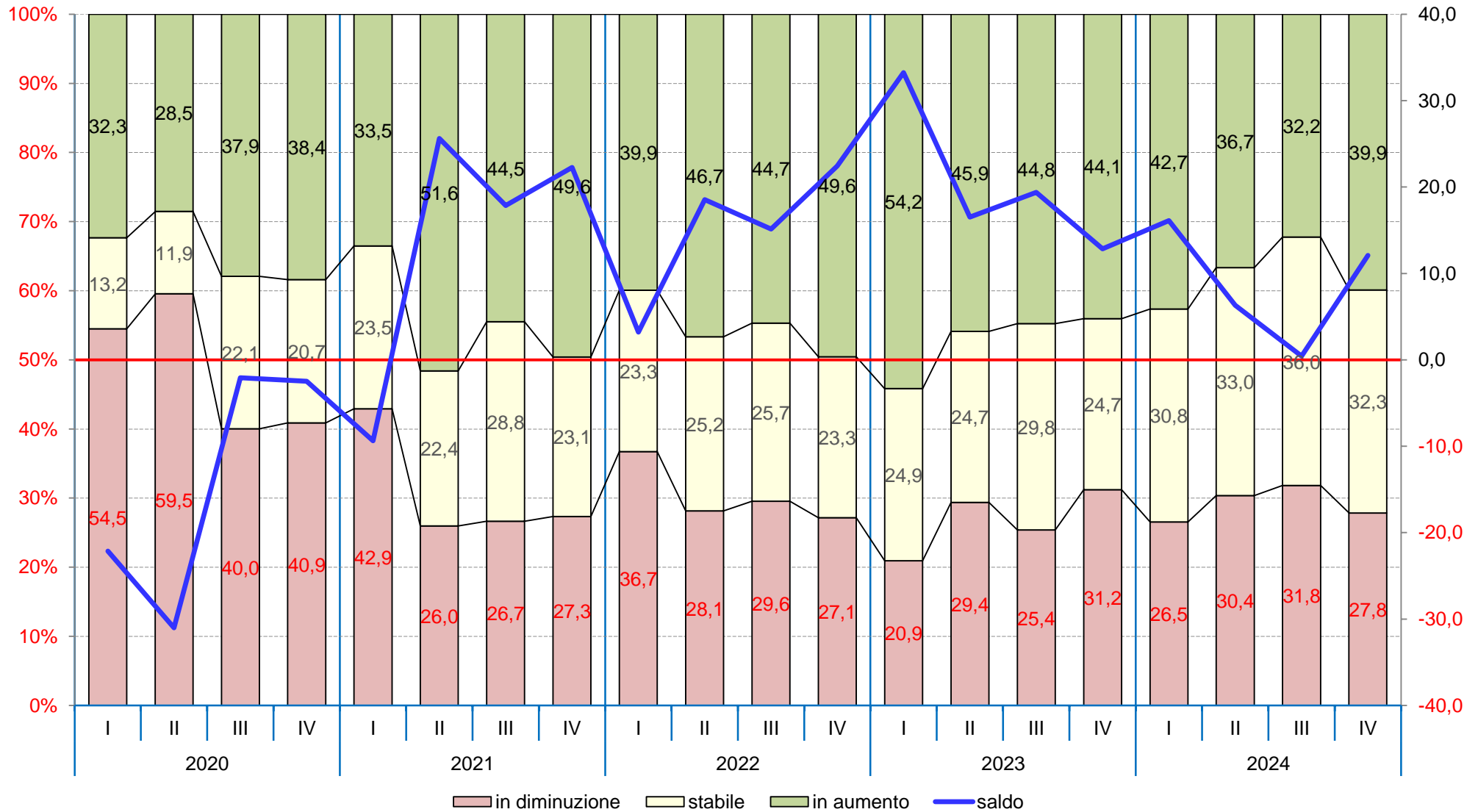
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

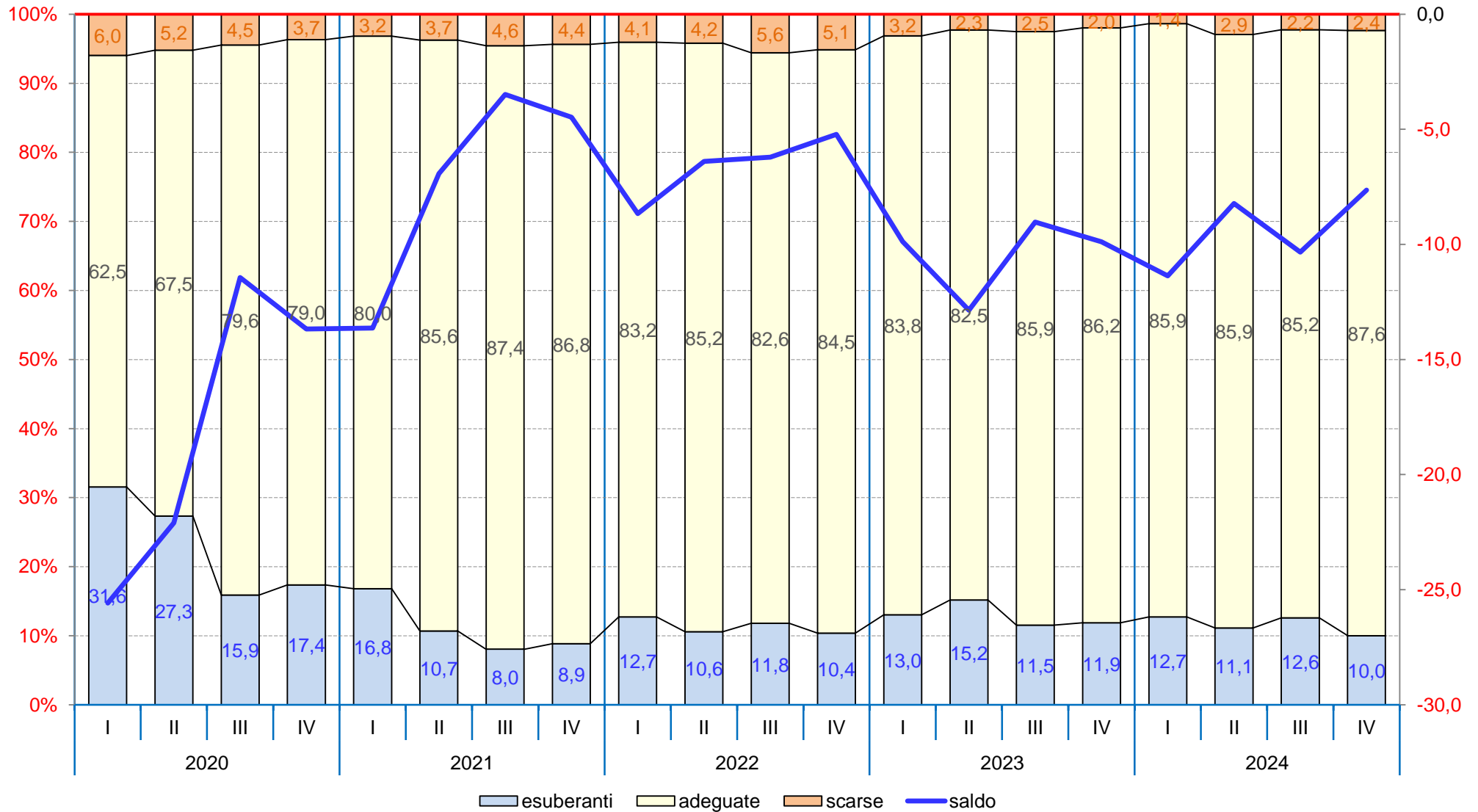
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

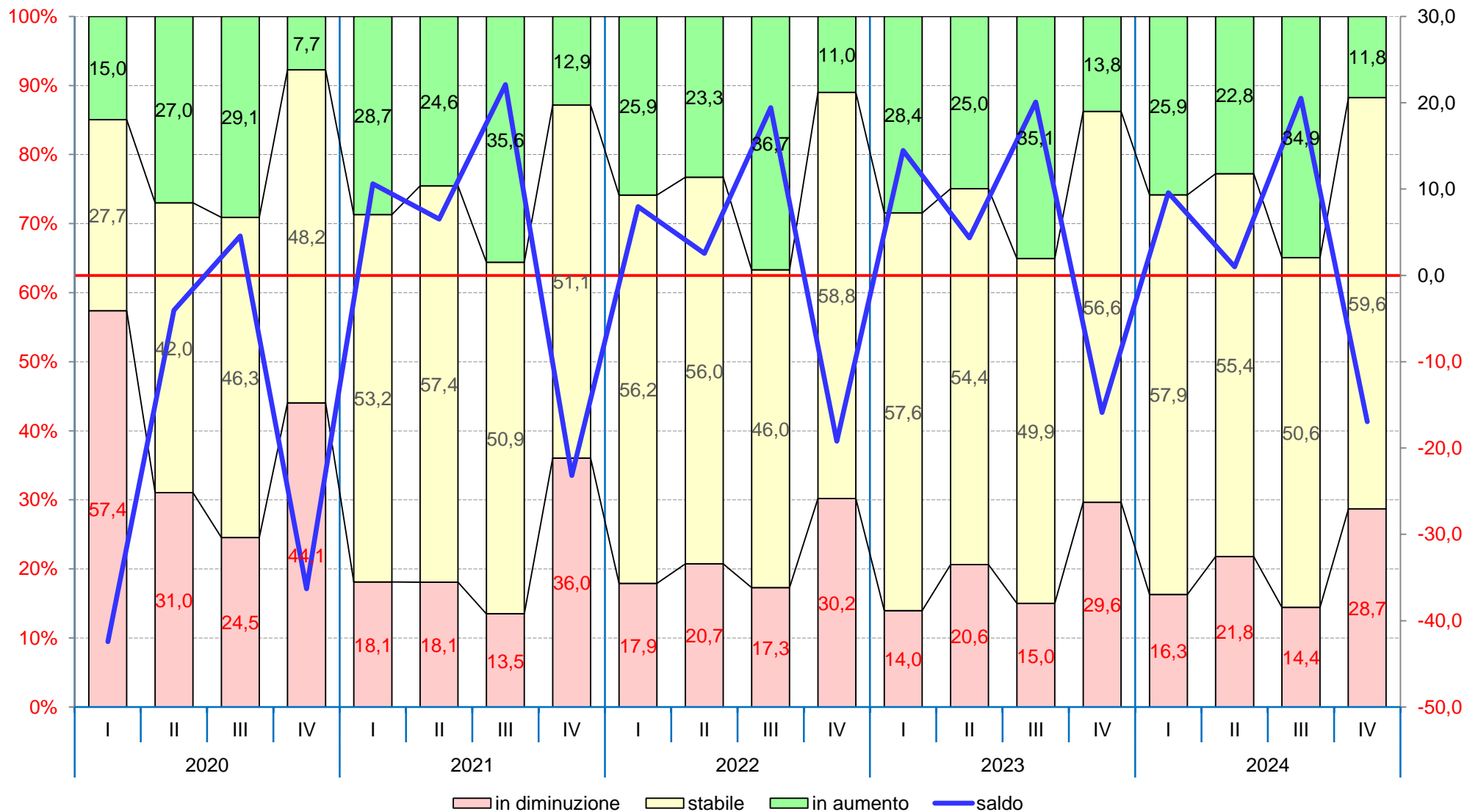
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

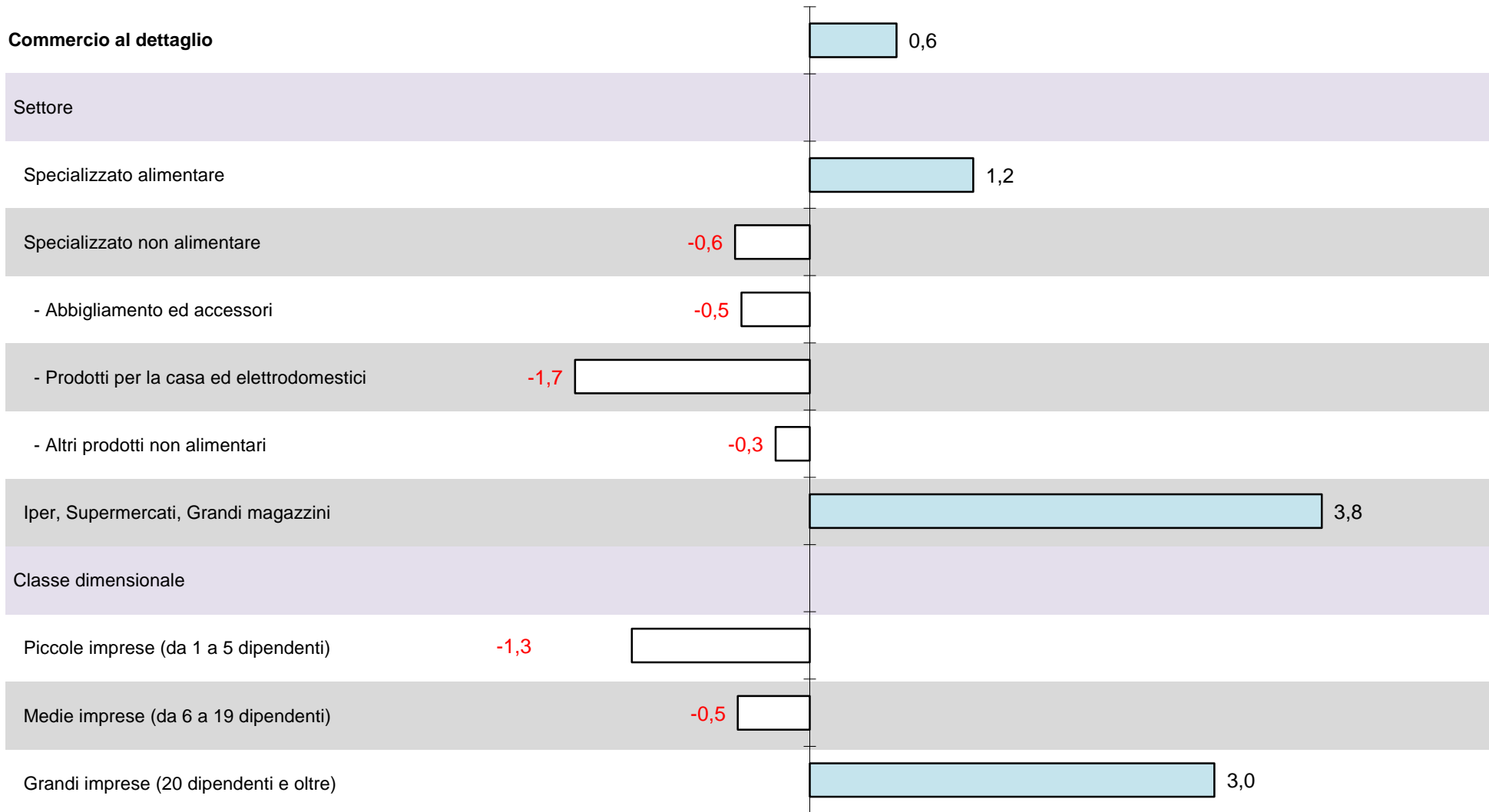
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

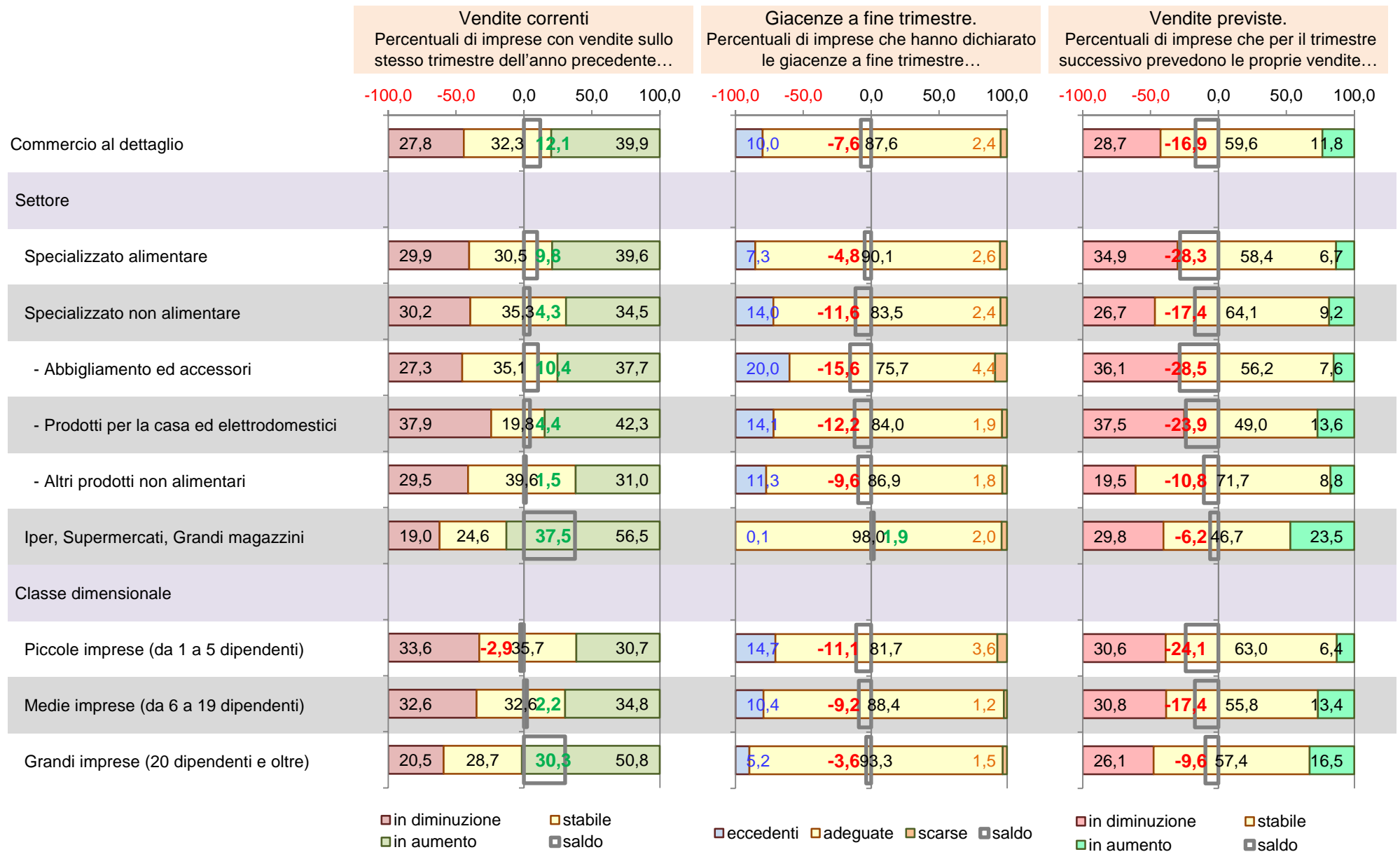
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

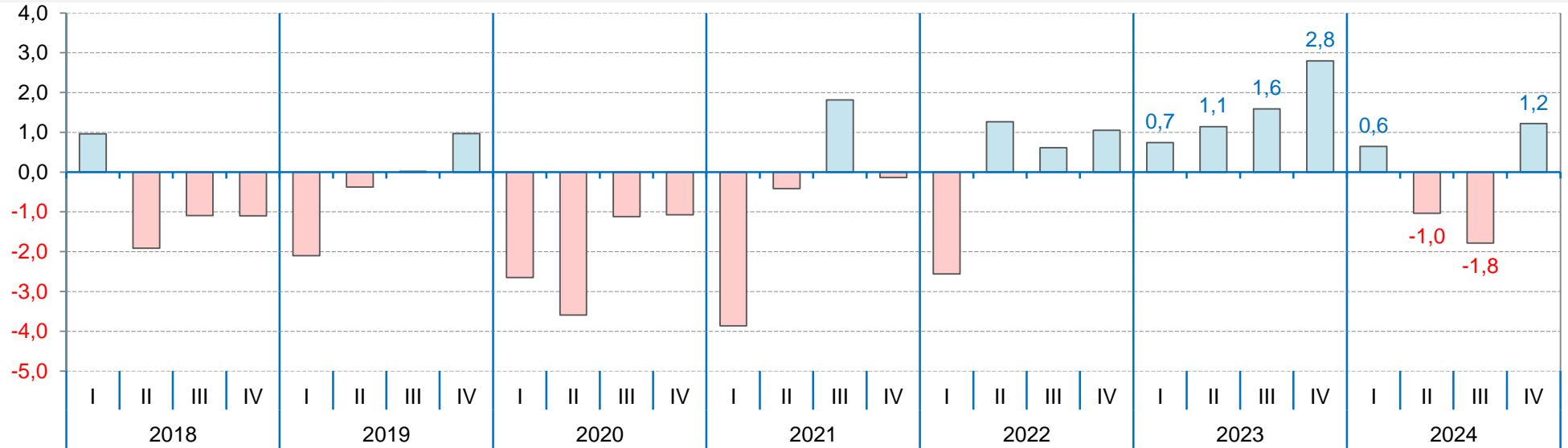


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

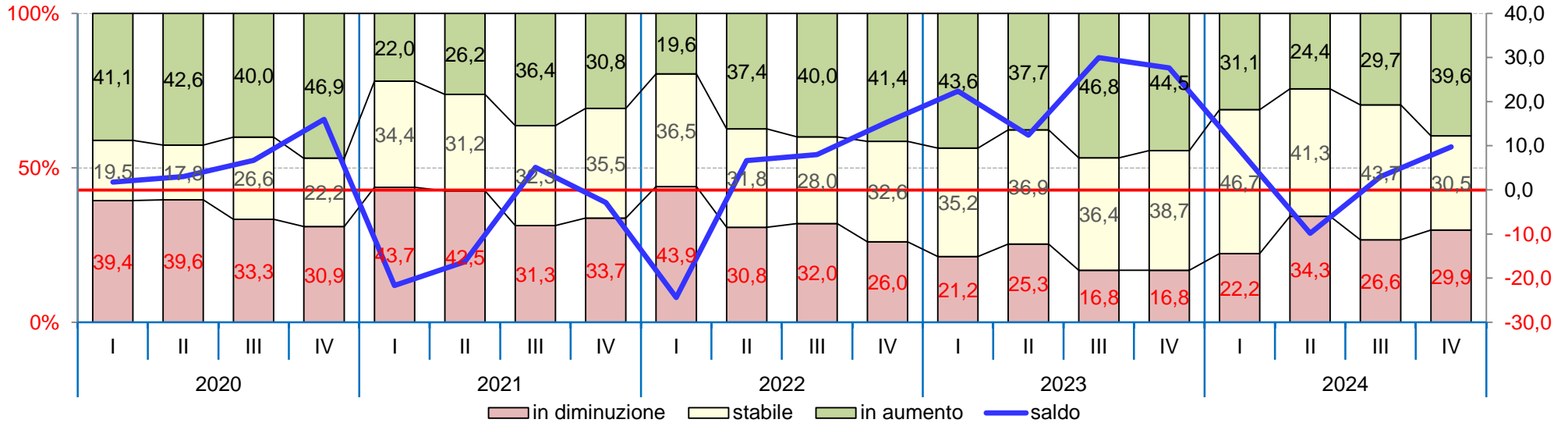
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



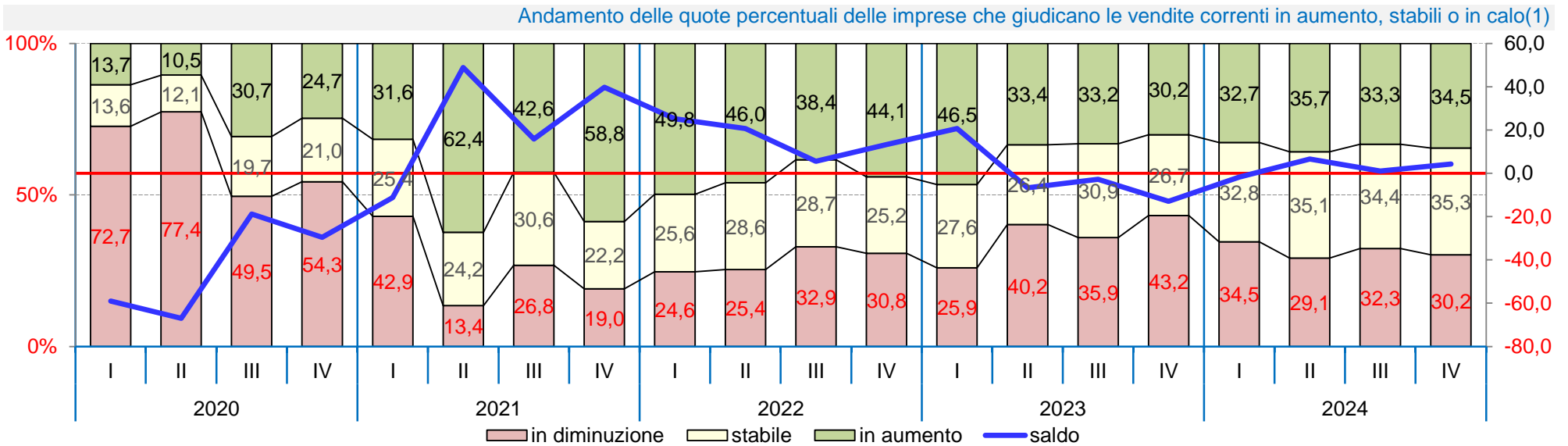
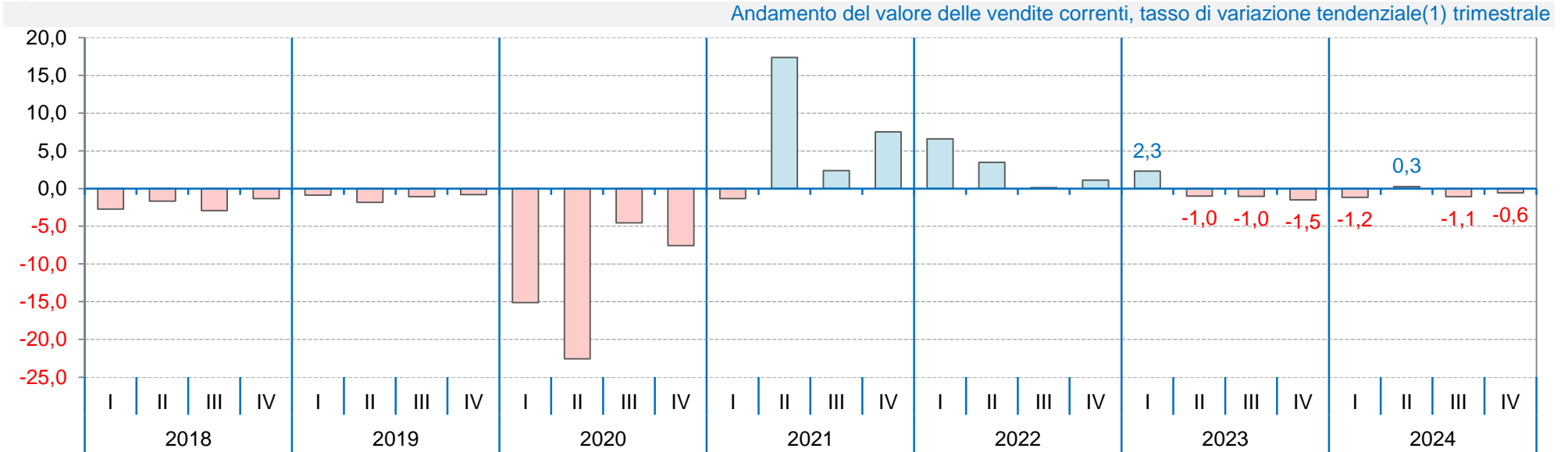
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

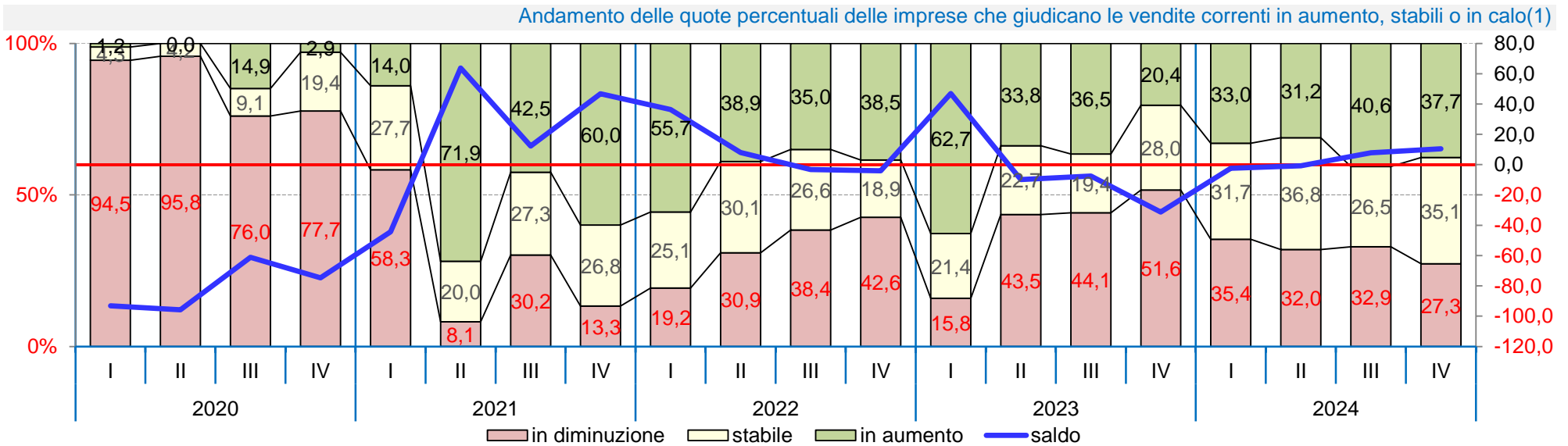
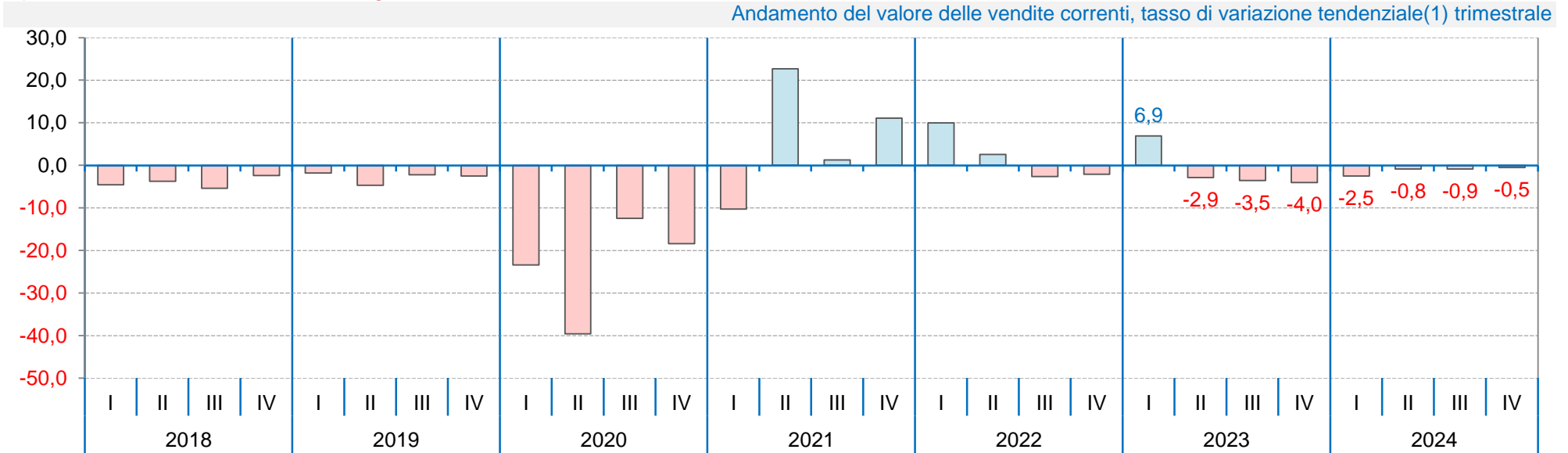
Specializzato non alimentare



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

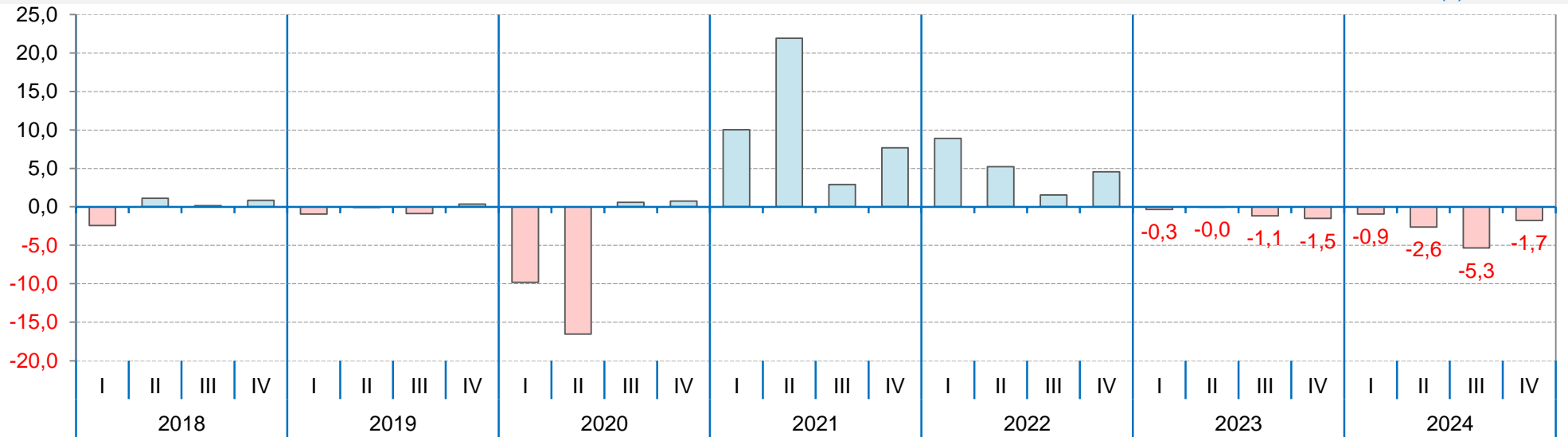


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

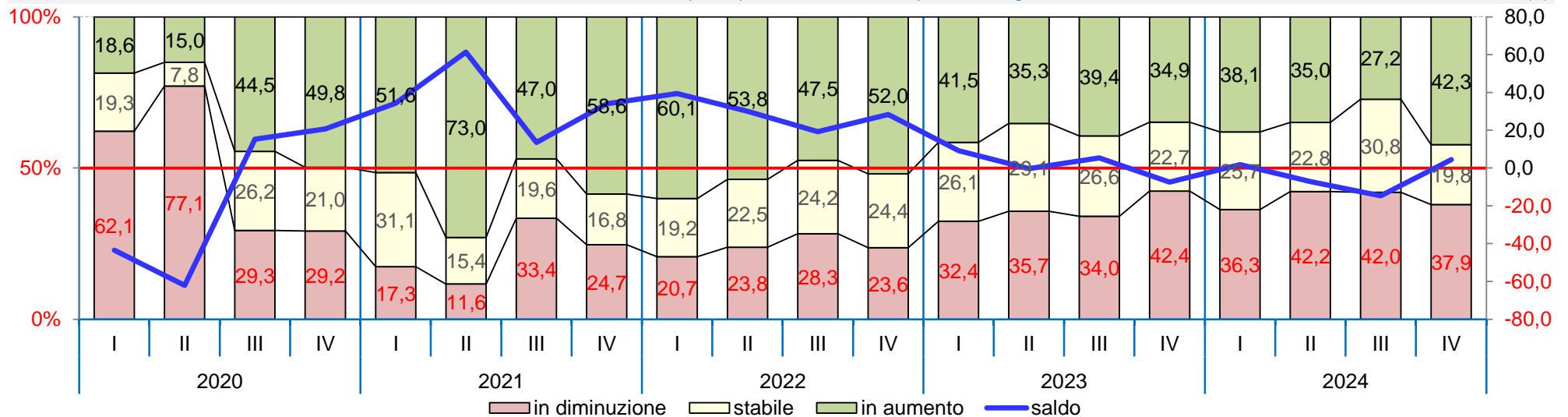
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



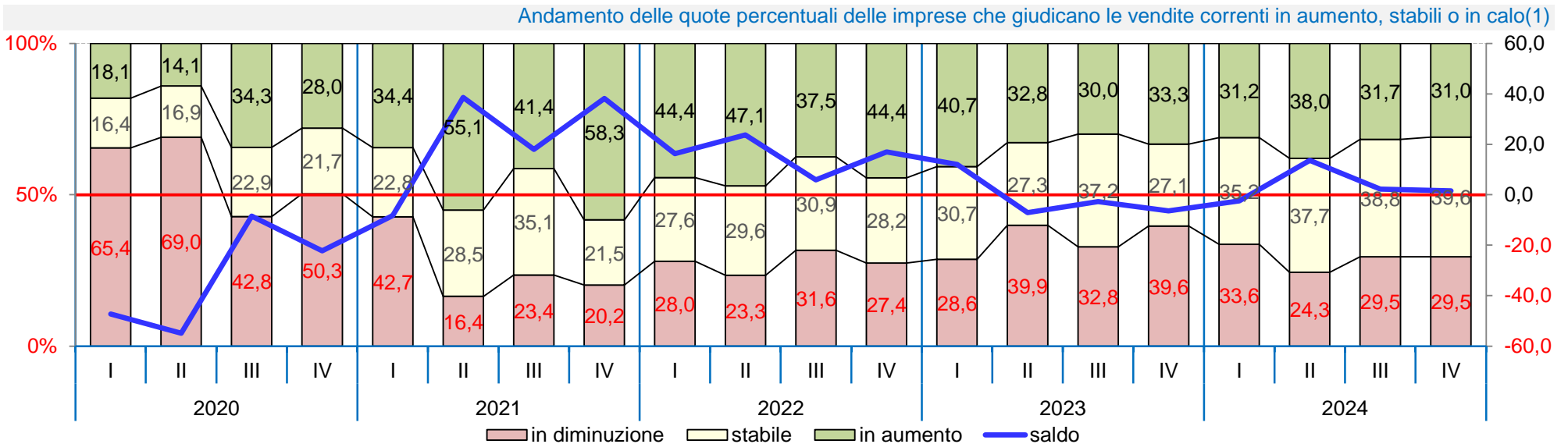
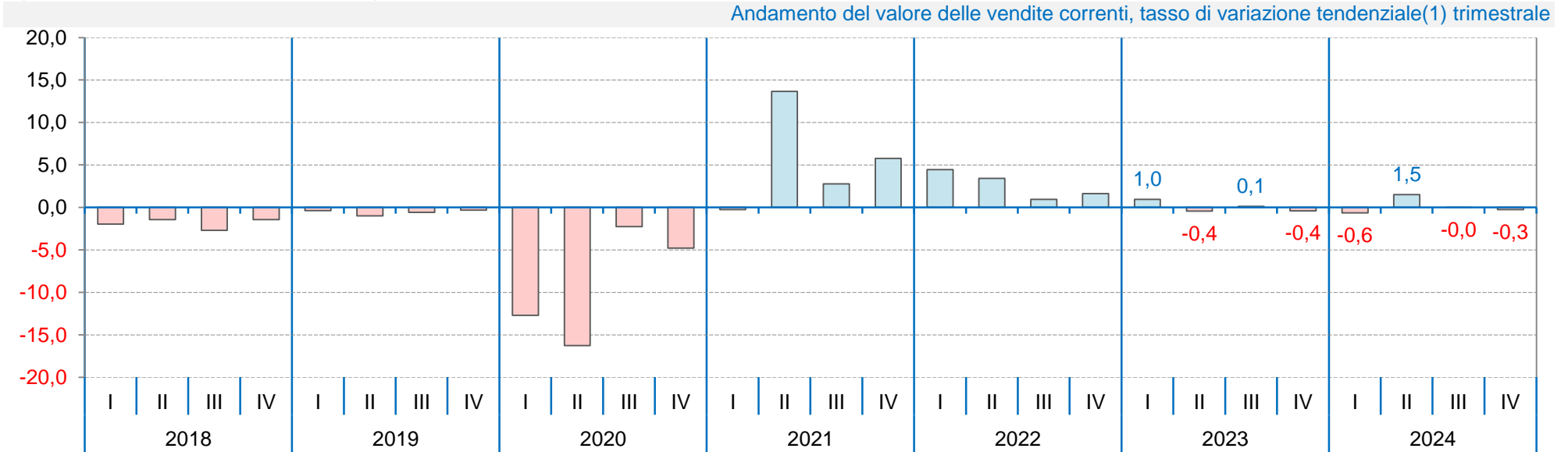
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

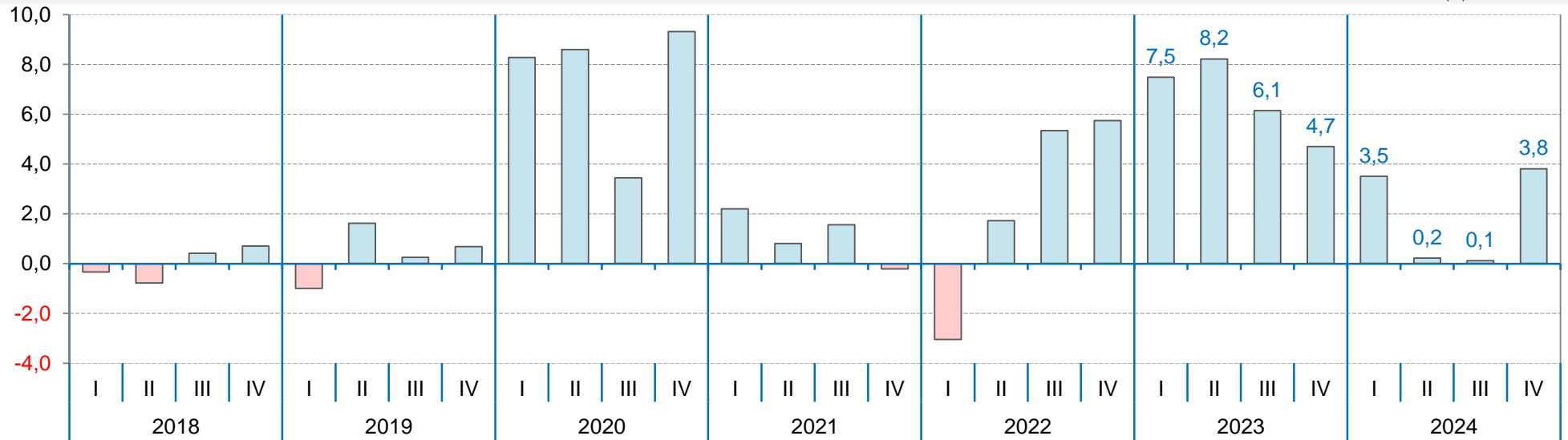


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

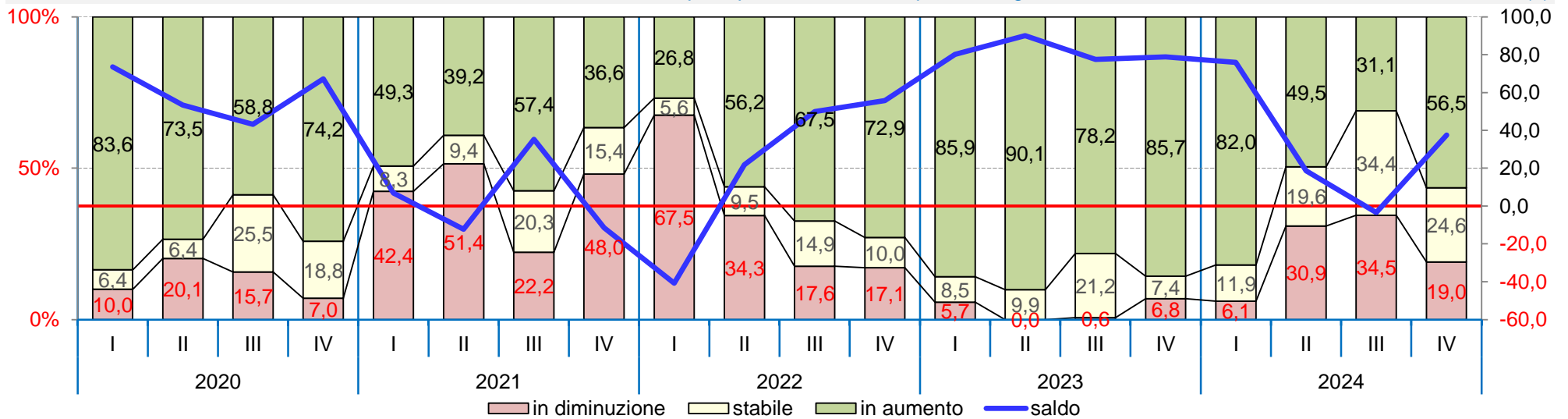
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



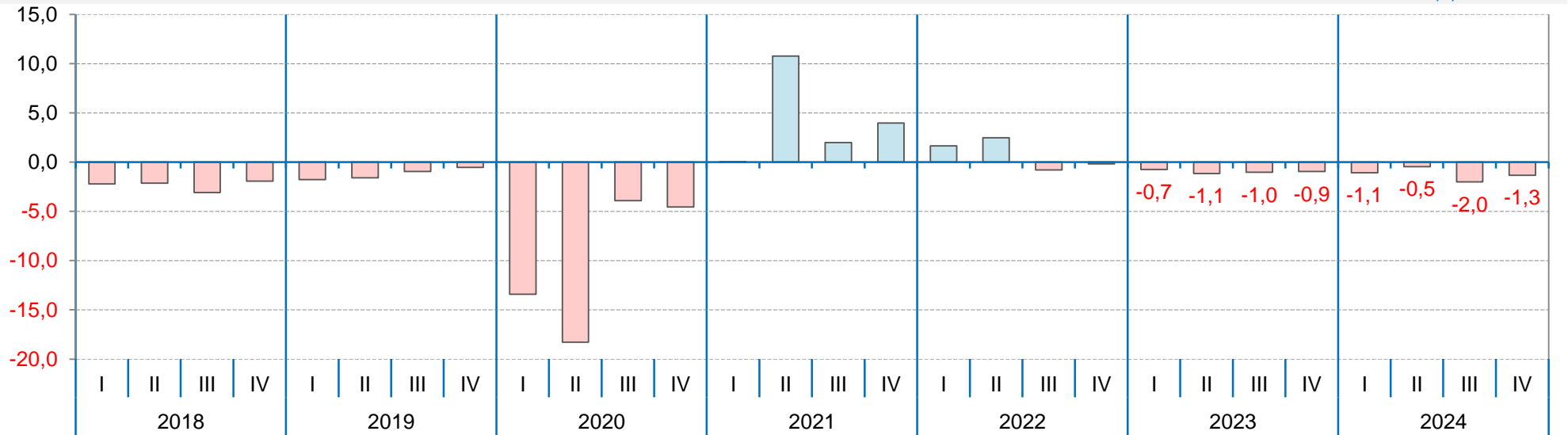
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

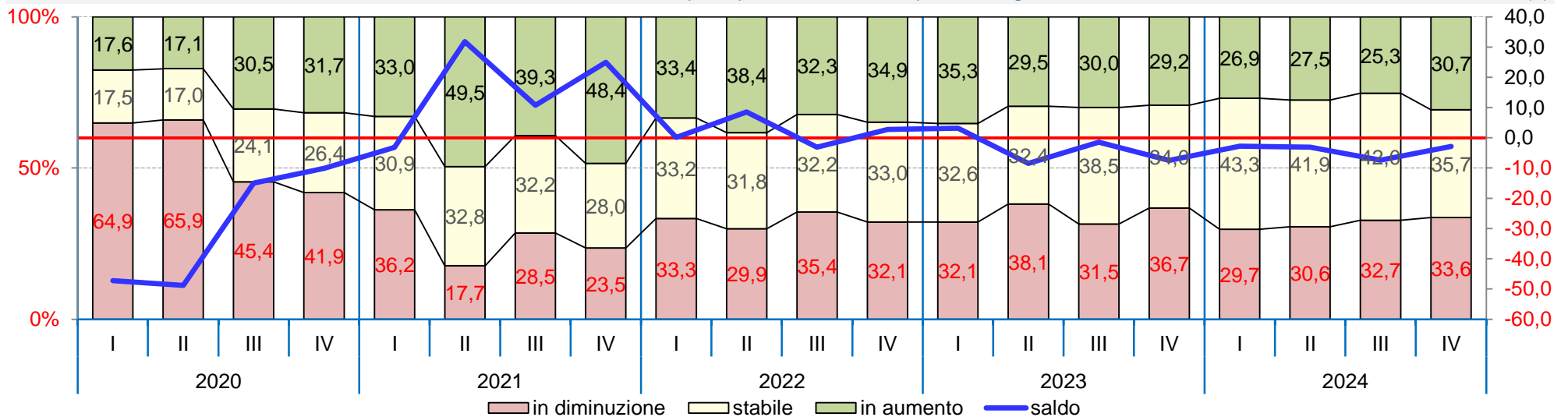
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

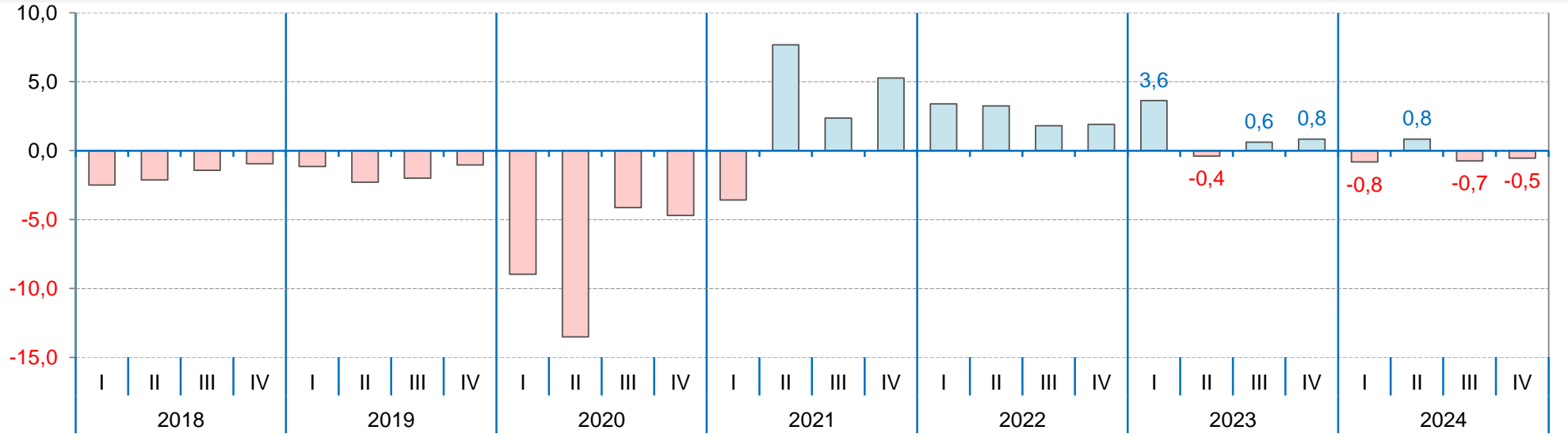


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

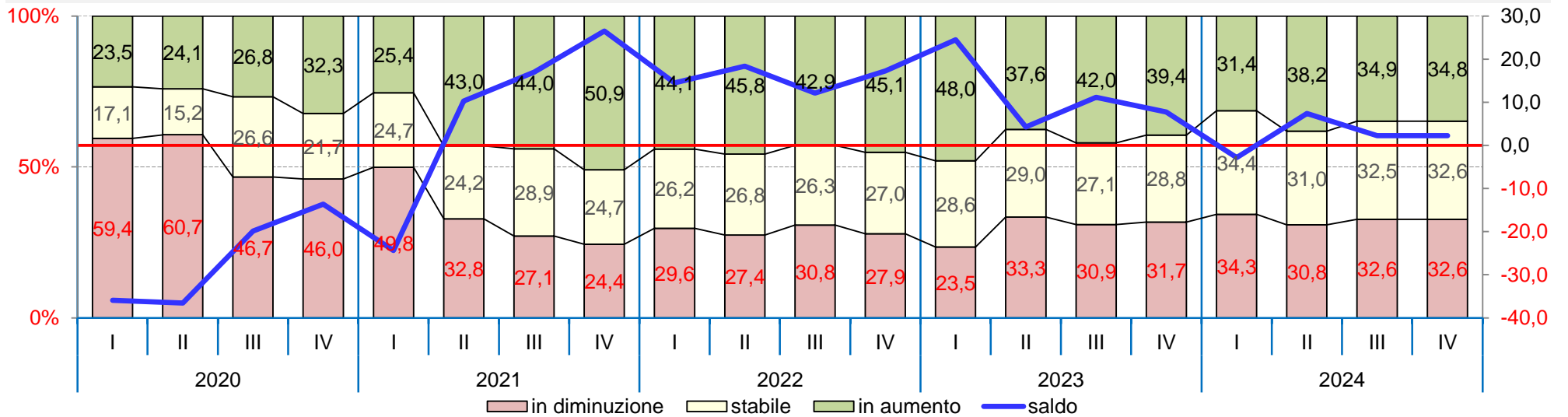
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

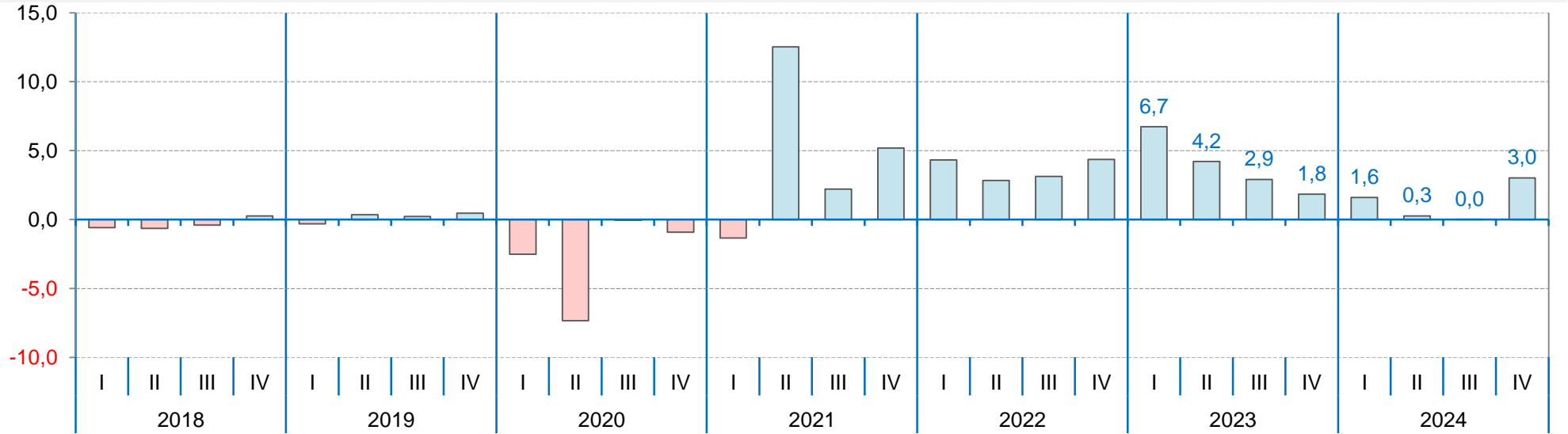


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

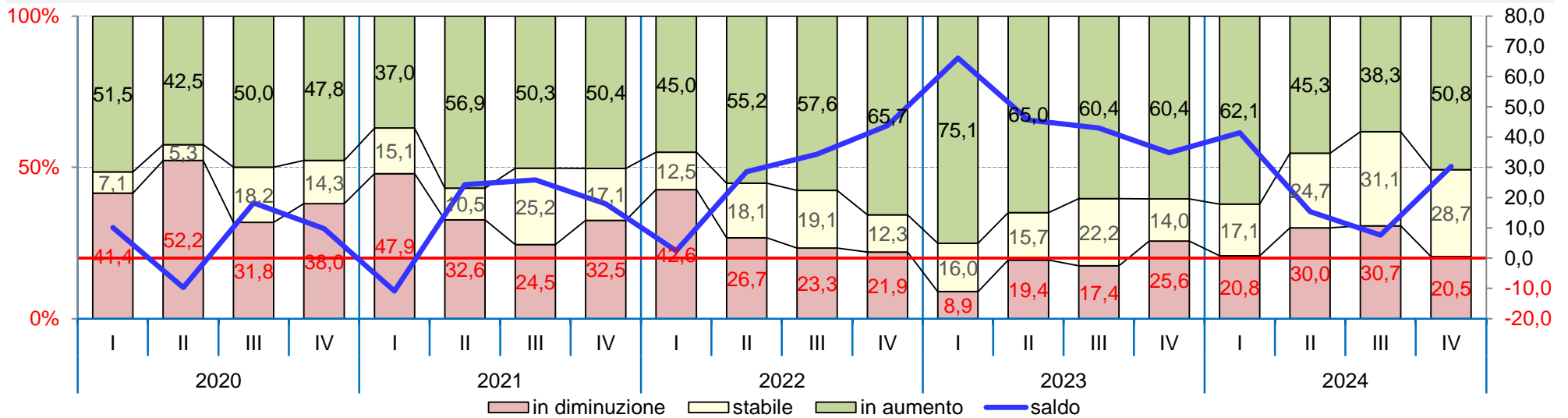
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

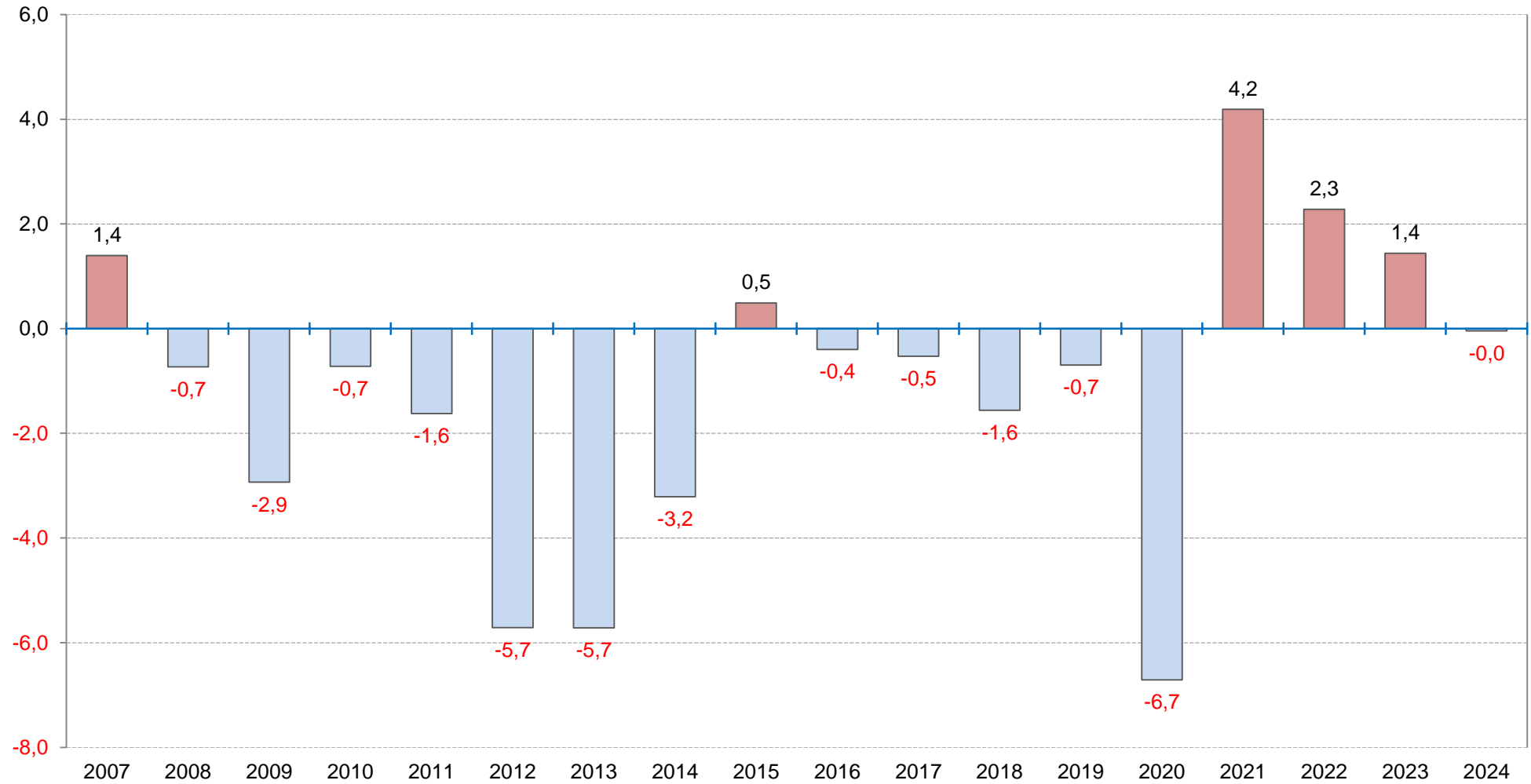


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

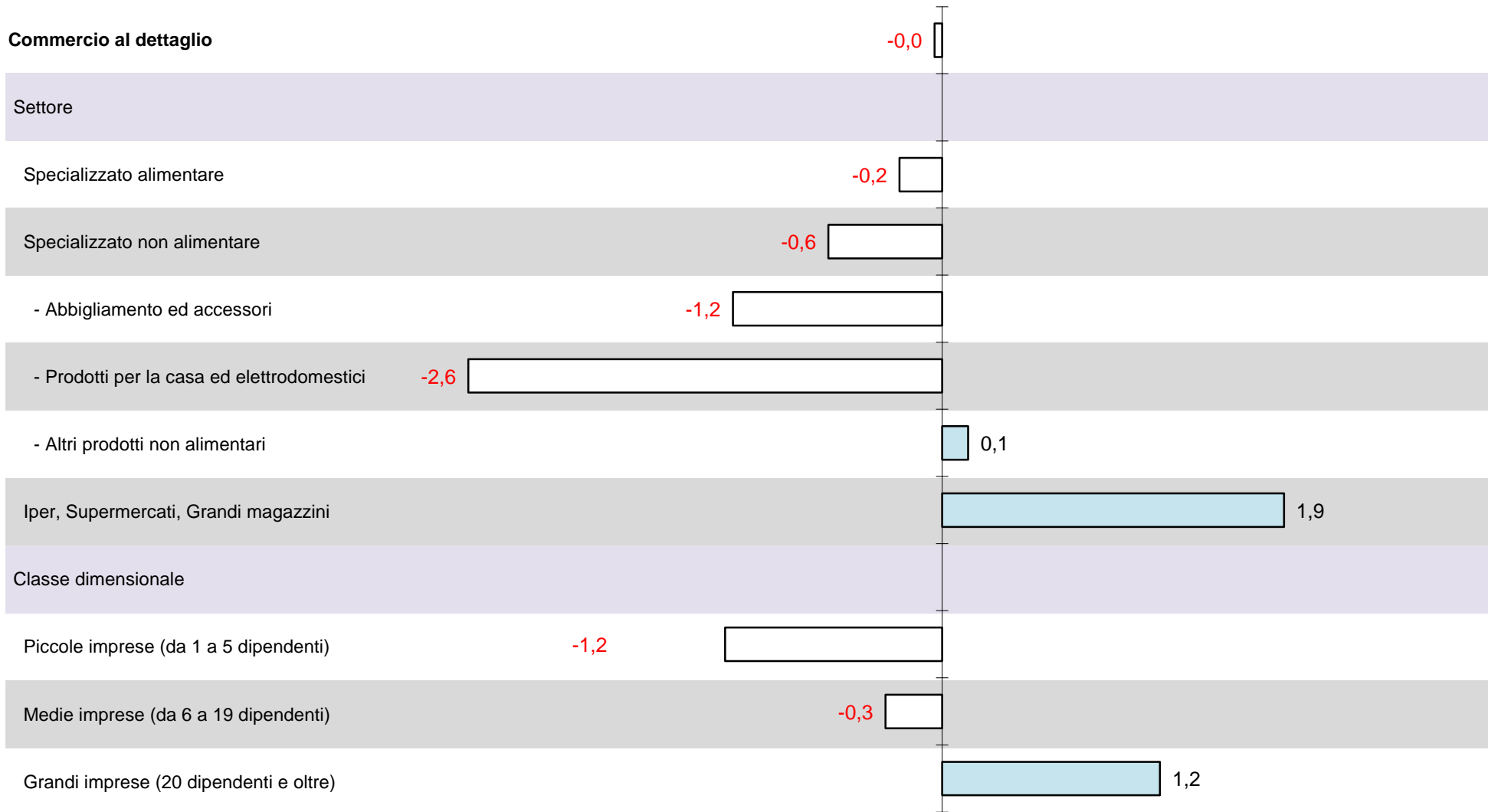
La congiuntura nell'anno

Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle vendite correnti del dettaglio nell'anno(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto all'anno precedente.

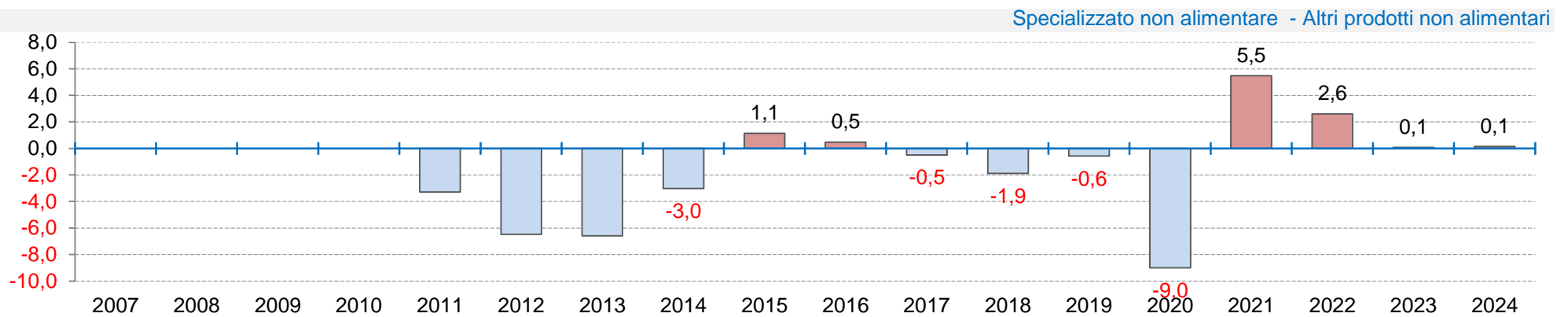
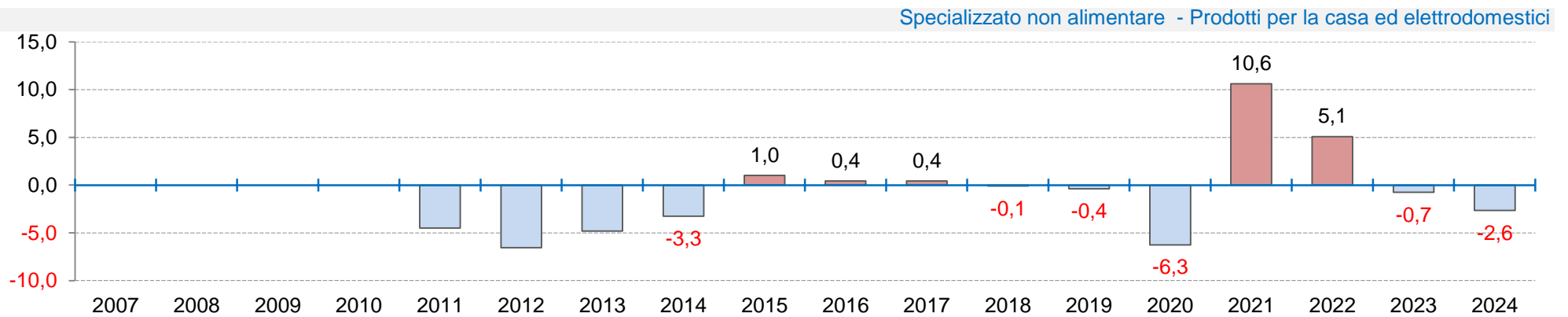
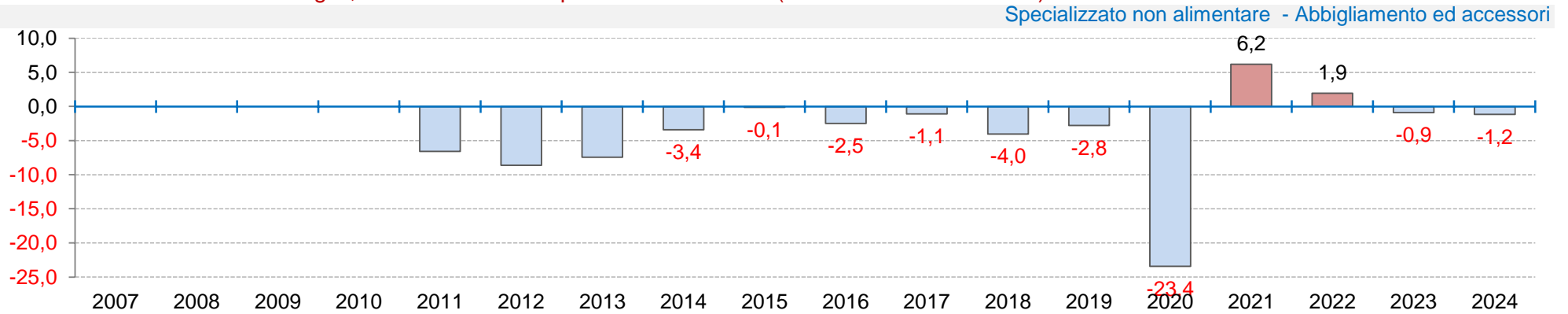
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale



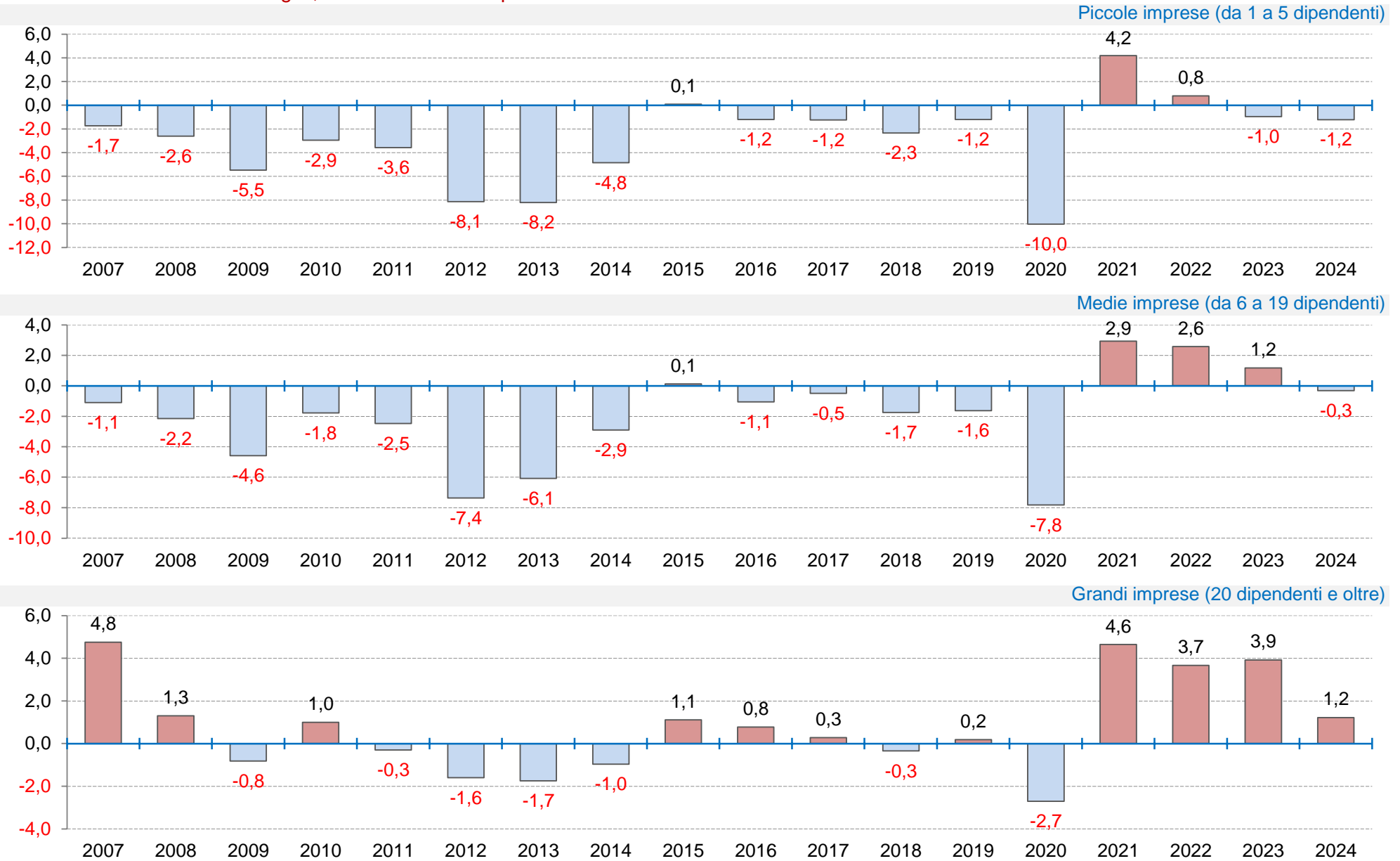
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale (dati rilevati solo dal 2011)



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

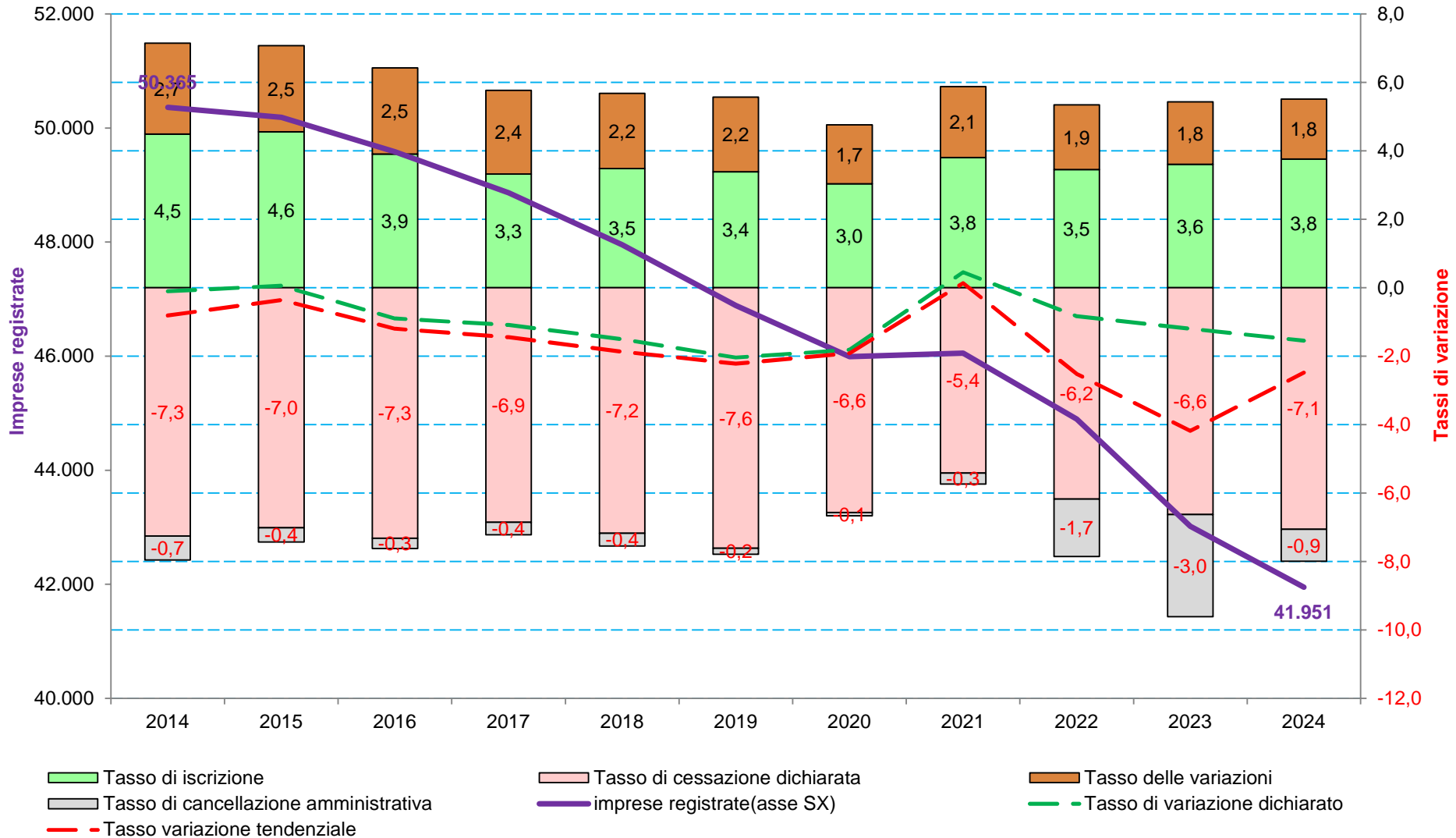
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi tendenziali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi negli ultimi dodici mesi, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata dalle imprese. Tasso delle variazioni di attività e forma giuridica. Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese. Tasso di variazione tendenziale riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello di dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nell'anno mobile(1): iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(2).

Periodo	Flussi dichiarati										Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni						
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso			N.	Tasso	N.	Tasso			
2014	2.280	4,49	3.683	7,25	-1.403	-2,76	1.350	2,66	-53	-0,10	358	0,71	-413	-0,81	50.365
2015	2.294	4,55	3.534	7,02	-1.240	-2,46	1.269	2,52	29	0,06	209	0,41	-180	-0,36	50.185
2016	1.960	3,91	3.674	7,32	-1.714	-3,42	1.264	2,52	-450	-0,90	151	0,30	-601	-1,20	49.584
2017	1.648	3,32	3.400	6,86	-1.752	-3,53	1.212	2,44	-540	-1,09	178	0,36	-718	-1,45	48.866
2018	1.701	3,48	3.507	7,18	-1.806	-3,70	1.073	2,20	-733	-1,50	180	0,37	-913	-1,87	47.953
2019	1.624	3,39	3.649	7,61	-2.025	-4,22	1.047	2,18	-978	-2,04	87	0,18	-1.065	-2,22	46.888
2020	1.425	3,04	3.080	6,57	-1.655	-3,53	805	1,72	-850	-1,81	46	0,10	-896	-1,91	45.992
2021	1.749	3,80	2.492	5,42	-743	-1,62	952	2,07	209	0,45	147	0,32	62	0,13	46.054
2022	1.590	3,45	2.843	6,17	-1.253	-2,72	869	1,89	-384	-0,83	775	1,68	-1.159	-2,52	44.895
2023	1.618	3,60	2.974	6,62	-1.356	-3,02	819	1,82	-537	-1,20	1.340	2,98	-1.877	-4,18	43.018
2024	1.618	3,76	3.037	7,06	-1.419	-3,30	753	1,75	-666	-1,55	401	0,93	-1.067	-2,48	41.951

(1) Negli ultimi dodici mesi. (2) Tassi tendenziali, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>